

DOMENICA 6 FEBBRAIO

Riflessione di sr Lucia Mossucca

La Chiesa ha festeggiato il 2 febbraio la festa della **Presentazione del Signore** cioè l'incontro di Gesù con il suo popolo rappresentato da Maria, Giuseppe, l'anziano Simeone e la profetessa Anna. È il giorno in cui la Chiesa celebra la Giornata Mondiale della Vita Consacrata, come un richiamo per tutti i consacrati a far memoria della loro particolare vocazione nel seno della Chiesa: essere luce.

Ma sappiamo che ogni cristiano riceve con il battesimo lo Spirito Santo che gli dona la forza di essere luce nel mondo.

Vorrei condividere con voi in questa breve meditazione 3 verbi che riassumono bene le letture che abbiamo ascoltato che possono essere l'olio per alimentare la lampada della nostra fede e far sì che la LUCE dei nostri occhi sia riflesso della luce di Cristo.

Sono tre VERBI: *Ascoltare, Osare e Perseverare*, che da sempre accompagnano il mio cammino di credente e consacrata e che condivido con voi abbinandoli ad un voto ... perché i voti non sono solo consigli per i religiosi, ma sono vie e suggerimenti per la felicità di ogni cristiano.

1. VERBO: ASCOLTARE VOTO: POVERTÀ

Il primo verbo è **ASCOLTARE** e ne traggio spunto dalla prima lettura .

Poi io udii la voce del Signore che diceva:

«Chi manderò e chi andrà per noi?».

E io risposi: «Eccomi, manda me!».

Per udire la voce del Signore e sperimentare la gioia piena che scaturisce dai suoi insegnamenti è necessario ascoltare gli inviti che attraverso le situazioni e gli eventi della vita il Signore ci offre.

Spesso quando si parla di vocazioni qualcuno usa l'espressione "*ho scelto il Signore*" ... in realtà è il Signore che sceglie, che fa il primo passo e che chiede:

Chi manderò, chi andrà per me?

Sembra una sottigliezza di termini, ma nei momenti di dubbio o di aridità, quando si è a un passo dal gettare la spugna e rinnegare la promessa ... una cosa sola ci può tenere saldi e fedeli: ricordarci che è Lui che ci ha chiamati ed è Lui che è fedele per sempre.

Ascoltare però oggi è un problema, ascoltiamo molti *input*, ma tendiamo a trattenere cosa ci conviene, cosa è in sintonia con il nostro modo di pensare e genera un profitto per il nostro io. Se solo fossimo capaci di ascoltare la sua voce che ci urla: *"Ti amo come sei, ti do fiducia, ti offro un'altra possibilità ... devi solo tendere la tua mano ed afferrare la mia, devi solo credere nella mia misericordia e il tuo orizzonte si chiamerà infinito e la tua meta pienezza"*.

Alla parola ASCOLTARE associo un voto o meglio un consiglio evangelico: **la povertà**. Per accogliere gli inviti del Signore, qualsiasi sia la nostra vocazione, è necessario essere permeabili, avvertire una mancanza, sentire il bisogno degli altri e dell'Altro con la A maiuscola. Solo chi è povero mendica parole e "cose" per la vita ricercandole fuori di sé.

La nostra Santità non si alimenta solo con il fare, ma anche con il lasciarci lavare i piedi, accogliendo l'aiuto di un fratello, lasciando mettere il dito nelle nostre piaghe. Ciò che conta è incontrare fratelli e con loro intessere relazioni vere, trasparenti e di auto-mutuo aiuto. Il Signore non ci vuole perfetti ma felici ... e chi è povero di Spirito è spesso ricco di relazioni ... non ha nulla da perdere ... per questo si fida! In questa domenica chiediamo di saper ASCOLTARE le Sue provocazioni che seppur destabilizzanti ci aiutano ad essere migliori, più felici, più sereni.

2. VERBO: OSARE VOTO: CASTITÀ

*Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza.*

Il secondo verbo che vorrei condividere è: OSARE associato al consiglio evangelico della CASTITÀ.

Nel corso della vita bastano pochi anni per sperimentare che i nostri buoni propositi devono fare i conti con la nostra fragile volontà. Dice san Paolo *"non faccio il bene che voglio ma faccio il male che non voglio"*.

I cristiani non sono coloro che non cadono, ma come dice san Paolo nella seconda lettura: *"Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana"*.

I cristiani sono quelli che cadono più degli altri, sono coloro che si fanno anche più male degli altri perché puntano in alto sperando di riuscire a vivere le virtù della carità, della fede, della speranza in modo perfetto ... sono vette alte che richiedono il coraggio di OSARE anche quando le forze vengono meno.

Provare a seguire Gesù significa scegliere mete molto faticose e non sentieri in piano, significa sacrificio e sudore, ma ripagato da panorami mozzafiato.

Ma come dice il salmo di oggi, nel momento di maggiore fatica, ho sperimentato che il Signore *accresce in me la forza*.

Al verbo osare ho associato il consiglio evangelico della castità. Spesso banalizziamo questo voto limitandolo ad un discorso di fisicità.

La castità è molto di più! Significa scegliere di vivere relazioni gratuite, libere dalla logica del *do ut des*, libere dalle manipolazioni, libere dalle attese che violano la libertà dei fratelli.

Vivere castamente significa essere disposti a rimetterci perché la più grande ricompensa è la gioia del fratello.

Vivere castamente è possibile quando nella nostra vita abbiamo sperimentato ciò che il Vangelo insegna: *c'è più gioia nel donare che nel ricevere*.

L'invito è quindi quello di osare sempre e se:

*Se non potrai essere un pino sul monte, sii la canna nella valle.
Ma sii la miglior piccola canna sulla sponda del ruscello.
L'importante è scoprire il disegno che siamo chiamati a realizzare
e mettersi con passione, con entusiasmo, a viverlo,
realizzando quel sogno che Dio ha pensato per noi fin dal seno materno.*

3. VERBO: PERSEVERARE VOTO: OBEDIENZA

A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture. «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti».

Signore il cammino che ci proponi è arduo, ma sulla tua parola vogliamo gettare ancora le reti.

Signore aiutaci a sognare, aiutaci a vedere la realtà non solo come si presenta ma per ciò che potrà diventare.

Aiutaci ad amare la nostra storia, aiutaci a perseverare non fidandoci dei nostri ragionamenti o delle nostre sole forze, ma fidandoci della tua promessa che non delude.

Ecco allora che al verbo perseverare associo il voto di obbedienza!

In questo tempo in cui ci sentiamo tutti un po' più sgonfi, assetati di tenerezza e di affetto, soffocati dalle incertezze e snervati dal buio, aiutaci Signore a riprendere il cammino seguendo la luce che viene dalla tua Parola.

Aiutaci a rinascere fedeli e obbedienti al tuo disegno su di noi ... le vecchie strade ci hanno portato a un decadimento di energie e di bellezza ... ma sulla tua Parola ... obbedendo al tuo Vangelo siamo certi di poter rinascere e ricominciare.

Possa in questo giorno e sempre risplendere nei cristiani la luce della fede; la luce della carità operosa; la luce della castità gioiosa; la luce della povertà generosa!